



**PER VEDERE
TELEMAJG
DIGITA 97 SUL
TELECOMANDO**

www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua
pubblicità su
questo
settimanale
tel. 331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità - Storia - Politica - Sport
Distribuzione gratuita - Anno VIII N. 4 - dal 4 al 10 marzo 2013



LA POLITICA TRA L'IMMONDIZIA



GIOVANNI CHIARULLI



UN GUARITORE FERITO

1 BAMBINO SU 4



VITTIMA DEL CYBERBULLISMO

IV CORSO DI



POTATURA ED INNESTI

VOLONTARIAMENTE IL MIO VIAGGIO

VolontariaMente
Il mio viaggio



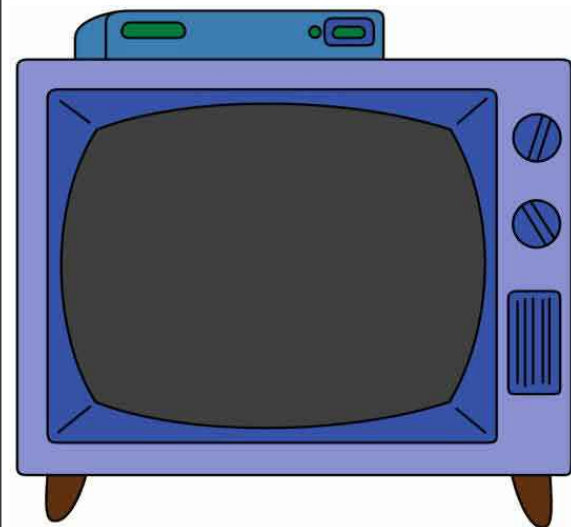
IL RICAVATO IN BENEFICENZA

ALTRO REGALO DELLA POLITICA



IL BALZELLO DEL CANONE RAI

UN CANONE - TASSA . . . UNO DEI TANTI BALZELLI ITALIANI 113,50 euro utilizzati dalla politica italiana



Nella rubrica riservata agli sfoghi del Cittadino c'è un lettore, definitosi "deluso", che pone al sottoscritto alcune domande. Mi fa piacere ricevere questa attenzione se non altro per il fatto che mi invita a rimarcare quanto la responsabilità deve, dovrà e non potrà che ricadere su tutti i partiti e politici che si sono avvicinati in questi anni di governo. Infatti ai politici avrebbe dovuto porre il quesito! In realtà si tratta di una delle tante "fregature" che sono state somministrate a piccole dosi al popolo italiano. Una di queste si chiama tassa di possesso degli apparecchi riceventi comunemente definita canone RAI. Ma questo è il male minore se si pensa che la stessa politica ci ha costretti a subire 3 reti RAI, pagate dal popolo italiano, e poi, con il digitale tanti altri programmi RAI. Ma ce n'era proprio bisogno? Evidentemente no! Osservate i tg RAI e vedrete che i servizi in onda nel TG1 sono gli stessi del TG2 e poi magari gli stessi del TG3. Guardate un film su RAI movie e scoprirete che lo avete visto qualche anno fa sulle altre reti RAI. Insomma repliche delle repliche per riempire tanti palinsesti a spese del popolo italiano

grazie ad una politica che non è stata capace di disciplinare il duopolio RAI - Mediaset ed, anziché limitare le reti RAI e Mediaset lasciando lo spazio a tante piccole emittenti locali comunali, ha preferito controllare meglio l'informazione nazionale (aumentando le nazionali), inserendo i propri referenti pagandoli fior di quattrini con il canone del popolo italiano ed allo stesso tempo costringendoci a fiumi di ore di pubblicità! Eppure il televisore è un elettrodomestico come un altro; ci aspettiamo che per far cassa la politica si inventi un'imposta obbligatoria su frigo, lavatrice, lavastoviglie, aspirapolvere. Ma se è un'imposta, destinataria è l'Agenzia delle Entrate. Se non c'è servizio pubblico, perché trasferire questi soldi tra i ricavi della Rai? Sul bollettino prestampato che è giunto a casa, c'è scritto "Rinnovo abbonamento Tv". Non c'è scritto "abbonamento Rai-Tv" o meglio correttamente "tassa di possesso". O i soldi restano all'Erario o, se vanno alla Rai, devono andare pro-quota anche a Mediaset, Telecom Italia Media (La7), Sky ed a tutte le emittenti locali, dalla più grande alla più piccola. In realtà si tratta di una imposta necessaria al Carrozone RAI, che con le tante reti, non è altro che un inutile spreco di risorse pubbliche, alla faccia di chi vive di una pensione da fame ed è costretto a pagare un canone per guardarsi programmi condotti da personaggi che percepiscono fior di soldini ed allora come non prendersela con la politica che ha consentito ciò!? Intanto ricordiamo che grazie a Monti, nella **manovra** finanziaria varata dal governo, sono state inserite molteplici tasse, soprattutto una, detestata dagli italiani, cui si è data poca importanza, il canone Rai. Il canone Rai, diventato ufficialmente tassa, è nell'articolo 17 del decreto, **facendo specifico riferimento all'abbonamento speciale che viene sottoscritto da aziende e imprese. La Rai, proprio perché non più unico ente televisivo nell'informazione, spettacolo, sport e cultura via etere, è diventato sempre più terra di conquista di chi ci ha governato e che, attraverso essa, ha condizionato tutta la vita civica, economica, politica e culturale di intere generazioni. In diversi hanno provato ad opporsi in questi decenni, ma si sono tutti arenati di fronte alla legge, alla Corte Costituzionale, a chi dall'opposizione è passato al potere.** Caro Cittadino "deluso", spiace dirlo, ma il cosiddetto Canone Rai (che in realtà è una tassa sul possesso dell'apparecchio televisivo) è uno dei balzelli più iniqui che esistano in Italia. Iniquo perché colpisce tutti ma non è progressivo: il miliardario paga quanto chi non ha nulla, e chi ha l'home cinema paga quanto chi ha un vecchio televisore. E chi fa fatica ad arrivare a fine mese si deve privare di 113 euro che magari costituiscono la differenza tra mangiare e non mangiare. Grazie politici!

Maiulli Luigi - Direttore Responsabile

— L'ECO DI ... ACQUAVIVA —

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno VIII n. 4 - Settimana dal 4 al 10 marzo 2013

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Marica Barbieri, Adriana Lamanna, Anna Larato, Carlo Lomonte, Claudio Maiulli, Angela Rita Radogna e Domenico Sorressa

Invia le tue segnalazioni
sul nostro contatto

Facebook

Redazione TeleMajg

o all'indirizzo

di posta elettronica

info@telemajg.com

FARMACIE TURNI FESTIVI

10 marzo: Paolicchio

Furti su carta prepagata: la banca deve risarcire

*A Parma un nuovo caso di prelievi non autorizzati dalla carta prepagata
L'ABF ha dato ragione al consumatore truffato*

Ancora una volta l'ABF interviene per tutelare un consumatore che si era visto sottrarre 400 euro dalla carta prepagata. Un parmigiano, titolare di una carta prepagata ricaricabile, acquistata attraverso un noto Istituto di credito, si era accorto di due prelievi effettuati da ignoti sul suo conto a favore di un sito internet da lui mai visitato, senza aver mai smarrito o ceduto la carta a terzi, né rivelato il proprio codice segreto. Pochi giorni dopo il titolare ha bloccato la carta prepagata ed ha comunicato all'Istituto l'accaduto. Nonostante la denuncia alle autorità locali, l'intermediario finanziario ha negato il rimborso del cliente, ritenendo che i siti attraverso i quali erano avvenute le operazioni incriminate fossero da considerarsi "sicuri" e ritenendo il titolare unico responsabile dell'accaduto per non aver garantito la necessaria diligenza e prudenza nella custodia della carta e dei codici segreti. Il titolare della carta prepagata si è così rivolto alla Confconsumatori e, attraverso quest'ultima, all'Arbitro Bancario Finanziario per tutelare i propri diritti. Grazie all'ABF, il consumatore si è così visto riconoscere il diritto al rimborso delle somme sottratte in modo fraudolento e non autorizzato da ignoti dedotta unicamente la franchigia, riconosciuta in casi analoghi dall'indirizzo interpretativo fornito dallo stesso Arbitro Bancario Finanziario. L'Arbitro ha riconosciuto la responsabilità dell'Istituto per non aver ancora recepito l'indirizzo interpretativo in materia di utilizzo fraudolento on line di carte prepagate. "La decisione dell'ABF si colloca nell'ormai consolidata giurisprudenza dell'organo che già in passato ha deliberato a favore del consumatore in casi simili - dichiara Simona Comelli, legale di Confconsumatori Parma, che ha seguito il titolare della carta prepagata - L'istituto, infatti, ha il dovere di applicare il D. Lgs 11/2010 che obbliga l'intermediario ad assicurare che i dispositivi personalizzati che rendono possibile l'utilizzo di uno strumento di pagamento come le carte prepagate non siano accessibili a soggetti diversi dal titolare dello strumento stesso. In questi casi è bene segnalare all'istituto interessato il prelievo non autorizzato non appena se ne viene a conoscenza chiedendo il blocco dello strumento di pagamento, allo stesso tempo è consigliabile presentare regolare denuncia alle autorità competenti".

Telefonia: 268 giorni per il trasloco dell'utenza. Deve essere risarcito



Dopo aver traslocato aveva dovuto attendere 268 giorni per il trasferimento dell'utenza telefonica. Quello risolto dalla Confconsumatori di Grosseto non è il primo caso: *spesso avviene che, quando un cittadino cambia casa e chiede di trasferire l'utenza telefonica al nuovo indirizzo, il gestore non provvede nel termine previsto dalla Carta dei Servizi. Con una recente e importante sentenza il Giudice di Pace di Grosseto, Avvocato Alessandro Falconi Amorelli, ha condannato la società telefonica, colpevole di non aver traslocato l'utenza nei termini previsti, a risarcire al cliente di Grosseto con un indennizzo per ogni giorno di ritardo, per un totale di 770 euro, oltre alle spese legali di oltre 800 euro. La sentenza statuisce e conferma il principio secondo il quale, a fronte del mancato trasloco dell'utenza al nuovo domicilio dopo diversi mesi, il consumatore può recedere dal contratto per inadempimento della società telefonica, la quale ha l'onere di procedere con l'operazione nel termine fissato nella propria Carta dei Servizi. Inoltre l'utente, in caso di ritardo, salvo la prova del maggior danno, ha diritto almeno all'indennizzo contrattualmente fissato dal gestore telefonico per ogni giorno di ritardo. È opportuno ricordare, infine, che la richiesta di trasloco va inviata a mezzo fax o comunque in forma scritta.*

Cia: rischio psicosi per carne di cavallo

Bisogna intervenire in fretta

Il moltiplicarsi di notizie sulla carne di cavallo "sta alimentando il rischio di psicosi collettive, con la fuga dei consumatori da tutti i prodotti confezionati a base di carne bovina". Lo evidenzia la Confederazione italiana agricoltori dopo la scoperta nella Repubblica Ceca di tracce di carne equina nelle polpette prodotte dall'Ikea, sottolineando come "continua ad allargarsi lo scandalo della carne di cavallo, ma ciò significa anche che i controlli servono e stanno funzionando". "I cittadini sono sempre più allarmati e ora c'è il pericolo concreto che questa 'febbre da cavallo' vada a contagiare seriamente i consumi - sottolinea la Cia - con immediati danni economici e d'immagine anche per tutte quelle aziende del settore che, in Italia come in Ue, hanno sempre lavorato per la qualità e la tracciabilità". Senza dimenticare "il conto 'salatissimo' che il nostro Paese ha già pagato per colpa degli allarmi di mucca pazza, aviaria e batterio killer il bilancio dei danni della 'paura a tavola' supera la cifra record di 5 miliardi di euro". Per questo, prosegue la Cia, "bisogna intervenire in fretta ma non bastano né i test del Dna né i maggiori controlli". "L'unica soluzione strutturale in grado di assicurare la trasparenza negli scambi commerciali e la tutela di consumatori e produttori dal rischio frodi è l'estensione dell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza di tutti gli alimenti, a partire dalla materia prima utilizzata", conclude. (Fonte Adnkronos Salute)

Acqua: al via il procedimento per restituire gli importi indebitamente versati nelle bollette

La decisione dell'Autorità riferita al periodo dal 21 luglio al 31 dicembre 2011

L'Autorità per l'energia ha approvato uno specifico provvedimento per la definizione dei criteri di calcolo degli importi da restituire agli utenti finali, corrispondenti alla remunerazione del capitale investito e versati nelle bollette dell'acqua nel periodo post referendum, dal 21 luglio al 31 dicembre 2011. La decisione (delibera 38/2013/R/idr ^[1] disponibile sul sito www.autorita.energia.it) arriva all'indomani del parere che l'Autorità stessa aveva richiesto al Consiglio di Stato sull'esatta decorrenza temporale dei propri poteri in tema di tariffe dell'acqua. Infatti, nelle consultazioni pubbliche svolte nel corso del 2012, erano emerse posizioni divergenti sulla titolarità dell'Autorità a intervenire in periodi precedenti all'attribuzione delle funzioni di regolazione dei servizi idrici avvenuta con il DL 201/11 'Salva-Italia' nel dicembre 2011 ^[2]. Per individuare la quota parte della tariffa da restituire agli utenti finali con riferimento al periodo compreso fra il 21 luglio e il 31 dicembre 2011, l'Autorità intende seguire i criteri già utilizzati per la definizione del c.d. Metodo Tariffario Transitorio che copre il biennio 2012-2013, all'interno del quale già si sono considerati gli effetti del referendum abrogativo. Tali criteri sono anche confermati nel parere 267/13 del Consiglio di Stato quando si afferma che, anche nell'ambito dell'intervento di restituzione debba comunque essere assicurato il rispetto del principio del *full cost recovery*.

Il provvedimento nel dettaglio

Nello specifico, l'Autorità fisserà i criteri secondo i quali gli Enti d'Ambito - che hanno determinato le tariffe applicate nel 2011 e dispongono quindi delle informazioni necessarie - dovranno individuare gli importi corrispondenti alla remunerazione del capitale investito, da restituire ai singoli utenti finali, fermo restando il principio del *full cost recovery*. L'Autorità, inoltre, definirà le modalità e gli strumenti operativi con i quali assicurare concretamente la restituzione e le procedure di verifica e approvazione delle determinazioni degli Enti d'Ambito. L'Ufficio Speciale Tariffe e Qualità dei Servizi Idrici, responsabile del procedimento, potrà acquisire tutte le informazioni e gli elementi di valutazione ritenuti utili; in caso di rifiuto, omissione o ritardo nel fornire le informazioni richieste senza giustificato motivo, o in caso di trasmissione di informazioni o documenti non veritieri, l'Autorità potrà esercitare i poteri sanzionatori ad essa attribuiti. Tutti i soggetti interessati - e in particolare le associazioni dei consumatori e dei gestori, gli Enti d'Ambito, le Regioni ed gli altri soggetti portatori di interessi collettivi - hanno 30 giorni di tempo dalla pubblicazione della delibera, per presentare eventuali osservazioni.

La richiesta dell'Autorità al Consiglio di Stato

Il 23 ottobre scorso, l'Autorità per l'energia ha richiesto un parere al Consiglio di Stato rispetto alla decorrenza temporale delle funzioni di regolazione tariffaria servizi idrici ad essa attribuite. Infatti, nel corso delle consultazioni pubbliche svolte nel corso del 2012 erano emerse posizioni divergenti sulla possibilità che l'Autorità fosse titolata ad intervenire in periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore. In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, sez. II, con parere 25 gennaio 2013 n. 267 - ha affermato che *"il D.M. 1° agosto 1996, limitatamente alla parte in cui considera il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, ha avuto applicazione nel periodo compreso tra il 21 luglio e il 31 dicembre 2011 in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno del 2011. Di tanto l'Autorità - fermo il rispetto del complessivo ed articolato quadro normativo che, sul piano nazionale ed europeo, regola i criteri di calcolo della tariffa, in specie imponendo che si assicuri la copertura dei costi - terrà conto, nell'esercizio dei poteri riconosciuti alla stessa e nello svolgimento dei conseguenti ed autonomi apprezzamenti tecnici, in sede di adozione dei nuovi provvedimenti tariffari"*.

^[1] "Avvio di procedimento per la restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 non coperto dal metodo tariffario transitorio".

^[2] l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11 ha trasferito all'Autorità *"le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici"*, precisando che tali funzioni *"vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"* e sopprimendo contestualmente l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua.

Majg Notizie l'informazione di TeleMajg

in onda dal lunedì al sabato

alle 10:00 - 11:30 - 14:25 - 19:30 - 22:00

Rassegna della settimana la domenica alle 12:20 - 20:30

GLI ESCLUSI ECCELLENTI IN PARLAMENTO



Dopo trent'anni di "poltrona", il presidente della Camera Gianfranco Fini è fuori dai giochi. Ma non è l'unico. All'interno del Fli, che ha raggiunto una percentuale da prefisso telefonico (0,4%), anche Italo Bocchino, Fabio Granata, Carmelo Briguglio e Giulia Bongiorno spariscono. Passando all'Udc, se si salva Pier Ferdinando Casini, sorte opposta tocca a Rocco Buttiglione, Paola Binetti e Ferdinando Adornato. Infausto destino anche per Rivoluzione Civile di Antonio Ingroia. L'ex pm non entra in Parlamento, così come Ilaria Cucchi, il dissidente grillino Giovanni Favia, l'ex leader Idv Antonio Di Pietro, il segretario del Prc Paolo Ferrero, quello dei comunisti Oliviero Diliberto e il leader dei Verdi Angelo Bonelli. Tra le file montiane niente da fare per il giornalista Mario Sechi e per l'ex ministro dell'Agricoltura Mario Catania. Esclusioni importanti anche nel Pd - fuori Paola Concia, l'ex presidente del Senato Franco Marini e Giorgio Gori - e nel Pdl - fuori Amedeo Labocchetta. Non ce la fa Guido Crosetto, tra i fondatori di Fratelli d'Italia, escluso dal Senato. Dalla Camera è rimasto fuori Gianfranco Micciché, leader di Grande Sud, e Raffaele Lombardo, leader del Mpa (Movimento per le autonomie). Spariscono i radicali. Fuori anche Francesco Storace. Se c'è chi si lecca le ferite, c'è anche chi invece stappa bottiglie di champagne. Come Antonio Razzi, Domenico Scilipoti e Augusto Minzolini.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE SOCIALE REGIONALE



"Questa giornata segna l'avvio formale della terza fase di programmazione sociale regionale". Con queste parole ha preso il via la Commissione Regionale per le Politiche Sociali, riunitasi venerdì 1° marzo a Bari nella sede del Consiglio Regionale. La Commissione ha ricostruito il quadro di interventi effettuato nei due cicli di programmazione, volgendo lo sguardo all'anno in corso e alla futura programmazione, presumibilmente 2013-2015. Intanto per il 2013 sono riconfermati i 270 milioni di euro per i Piani Sociali di Zona, nonostante le incertezze per il futuro, i tagli al Fondo Sociale e le recenti minacce del Governo centrale di ulteriori tagli ai trasferimenti delle Regioni." L'annualità 2013 - ha dichiarato Anna Maria Candela, dirigente regionale del Servizio programmazione sociale e integrazione sociosanitaria - sarà momento di transizione, considerata

la situazione di attesa, da parte nostra, di indirizzi comunitari e nazionali. La nostra azione, tuttavia, deve puntare ad evitare la frammentazione dei servizi, ricostruendo una filiera di servizi organizzata, capace di intercettare bisogni e offrire risposte. La novità del nuovo Piano regionale sarà quella di non avere cifre inutilizzate, ma programmare senza accumuli. L'auspicio é che non si pongano freni dall'alto al sistema di welfare pugliese". Di certo, oltre alle risorse ordinarie, si potrà contare sulle risorse straordinarie e aggiuntive per i servizi agli anziani e all'infanzia."Abbiamo bisogno di fare scelte coraggiose per continuare la strada intrapresa - ha aggiunto la dirigente regionale del servizio benessere sociale e pari opportunità Francesca Zampano - e soprattutto gli Ambiti devono optare per scelte coraggiose. Il prossimo Piano regionale deve avere come prioritario un investimento sulla cultura dell'accoglienza che passa dalla crescita del capitale sociale e del capitale umano delle nostre comunità". "Il 2013? Una fase transitoria estremamente importante per delineare gli scenari futuri e programmare con esattezza il triennio che ci attende - ha detto l'assessore regionale al Welfare Elena Gentile. Le risorse messe in campo, nonostante i tagli del governo Berlusconi prima e Monti dopo, non sono poche. L'impegno? Riuscire ad indirizzarle affinché, indipendentemente dalle finalizzazioni, possano concretamente dare copertura a tutti i servizi sociali del territorio regionale".

SCIOLTO DEFINITIVAMENTE IL CONSIGLIO COMUNALE E intanto Squicciarini va avanti

Il consiglio Comunale di Acquaviva delle Fonti è stato definitivamente sciolto con il decreto a firma del Presidente della Repubblica. Intanto Francesco Squicciarini fa sapere che prosegue il suo iter giudiziario. In una nota a sua firma informa che *"L'udienza presso il Consiglio di Stato è stata rinviata al 12 aprile p.v. Al fine di anticipare i tempi della decisione da parte della massima assise della giustizia amministrativa, i miei legali, nei prossimi giorni, presenteranno istanza di prelievo"*. Intanto il trascorrere del tempo ci conferma che il principale problema di Acquaviva è nell'apparato burocratico altrimenti con il Commissario prefettizio ci sarebbero stati miglioramenti invece constatiamo che tutto prosegue nella consueta inefficienza ed inosservanza dello Statuto Comunale!

GIOVANNI CHIARULLI: UN GUARITORE FERITO

«*Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità*»

(San Paolo, Prima lettera ai Corinzi)

Ho conosciuto il dr Giovanni Chiarulli una sera di gennaio del 1981. Ero andato da lui per presentarmi e chiedere se potevo anticipare l'inizio del tirocinio post-laurea, previsto per marzo. Il suo studio era al piano rialzato di una nuova palazzina dell'Ospedale, dove erano ubicati i reparti di Nefrologia e Dialisi, Medicina e Pediatria. Nel corridoio, tra le stanze dei degenti, una luce filtrava da sotto una porta chiusa. Suonai. "Avanti". Una voce ferma e chiara mi invitò

ad entrare. Giovanni Chiarulli, 45 anni, primario *in pectore* del reparto di Nefrologia e Dialisi, era seduto dietro alla scrivania e si scorgeva appena dietro le pile di fascicoli e cartelle cliniche ordinatamente disposte. Si alzò e, dopo avermi stretto la mano, mi invitò a sedermi. Fui accolto con grande cordialità e sincero affetto, e mi sentii subito a mio agio. Non immaginavo che l'incontro con quell'uomo avrebbe segnato il mio futuro.

Uscii con le idee più chiare e con la convinzione di aver scelto per tirocinio il reparto giusto. Conoscevo il dr Chiarulli di fama; mi avevano raccontato che nel 1968, sotto la guida illuminata dell'allora primario medico dr Nicola Casucci, e insieme con un gruppo di giovani medici coraggiosi e visionari, tra mille difficoltà, egli avviò nel vecchio Ospedale l'attività emodialitica per la terapia dell'insufficienza renale. Il Centro Dialisi dell'Ospedale Miulli ben presto si affermò come punto di riferimento per i pazienti nefropatici non solo pugliesi, ma anche delle regioni limitrofe. Questa storia eroica di medici pionieri della dialisi faceva della Nefrologia un reparto assai interessante, ormai considerata tra i migliori reparti di tutto l'Ospedale. Per questo decisi di fare lì il mio tirocinio. Non mi sono mai pentito di quella scelta. Frequentando il reparto fui subito colpito dalla personalità carismatica di Giovanni Chiarulli, da quella speciale relazione affettiva che riusciva a stabilire con gli ammalati e dal suo modo pragmatico di affrontare i problemi. Pieno di energia vitale e costantemente in movimento, egli era sempre pronto a intraprendere ogni iniziativa. Arrivava in Ospedale prima degli altri, visitava gli ammalati degenti in corsia e proseguiva la visita nell'ambulatorio di dialisi. Durante la breve pausa del caffè, commentava i fatti del giorno o raccontava episodi della sua vita professionale, poi ripartiva con radiografie e cartelle sotto il braccio per andare a discutere con i colleghi di altri reparti. Nel pomeriggio spesso si recava alla Colonia Hanseniana a visitare ammalati di lebbra con problemi renali, oppure a Castellaneta, dove ancora oggi l'Ospedale Miulli gestisce un Centro Dialisi, che egli stesso aveva contribuito a

realizzare nel 1982. Di sera era ancora lì nel suo studio, a parlare con parenti di ammalati, a controllare cartelle, a studiare. A volte, la domenica mattina dopo la messa, ti chiamava a casa "...che fai? Che ne dici se ci vediamo in Ospedale per risolvere quel problema ...?". Altre volte si "affacciava" in reparto e dopo il consueto "...che si dice?", ti proponeva di rivedere un caso o di risolvere un problema chirurgico. E quando, dopo una lunga giornata di lavoro, le cose non andavano per il verso giusto, citava spesso una frase del Vangelo di Matteo: "... a ciascun giorno basta il suo affanno". Come un maestro artigiano che fonda la sua autorevolezza e autorità sul trasferimento di abilità tecniche,



*I "pionieri del centro dialisi"
Il dr Giovanni Chiarulli è il primo a sinistra*

Giovanni Chiarulli era il capo perché insuperabile in alcuni aspetti tecnici legati alla pratica medica in generale e alla nefrologia in particolare. Era stupefacente vederlo annodare un bypass ai vasi dell'avambraccio, allestire una fistola arterovenosa o effettuare una biopsia renale, una dialisi peritoneale, e ancora una pericadiocentesi, una paracentesi e tante altre cose, in un repertorio di procedure pressoché illimitato. Era in grado di trasmettere con semplicità ed efficacia queste tecniche, stimolando l'entusiasmo dei giovani medici e bastava seguirlo e osservarlo attentamente per convincersi che forse quelle manovre potevano essere anche alla tua portata. Salvo poi capire che solo la pratica e l'impegno rendono perfetti e scoprire quanto invece sia frustrante fare i conti con l'imperfezione. Oggi, nella gestione dell'ammalato, si parla di presa in carico, di percorso diagnostico-terapeutico, di multiprofessionalità e di continuità assistenziale. Egli ha percorso i tempi come antesignano di queste modalità di assistenza: non lasciava mai solo l'ammalato nel suo percorso assistenziale, sollecitando se necessario l'aiuto di altri specialisti e testimoniando così, a noi giovani medici, dell'importanza cruciale di questa prassi. Mi chiedo: ma come potrebbe funzionare altrimenti un Ospedale? *"Questo spirito medico presente nell'ambiente, anima il meccanismo tecnico come ethos del quale non si parla, ma in base al quale si opera... è qualcosa a cui i più giovani, al di là di tutto ciò che può essere loro insegnato si abitano attraverso il modo in cui quotidianamente entrano in relazione fra loro, con i malati, con il personale sanitario"*, scrive Karl Jaspers. Il suo impegno civile e la sua passione politica, che più volte lo hanno portato a ricoprire incarichi pubblici, non lo hanno sottratto ai doveri di medico. Semmai, lo hanno portato a contatto con un altro tipo di umanità sofferente e bisognosa. In molti venivano a trovarlo in Ospedale, tanti per problemi medici, tanti altri invece per altri bisogni: persona buona ma sobria, cercava di aiutare tutti, come meglio poteva.

Segue



Giovanni Chiarulli ci ha insegnato la libertà e gratuità del gesto, come un autentico medico missionario al servizio solo di chi ha bisogno, anche al di fuori di certe regole o convenzioni. Era capace di fare emergere quel dolore contenuto nella comune matrice umana che unisce, al di là dei ruoli, medico e paziente. In linea con Hans-Georg Gadamer, per poter curare, il medico deve pensarsi nel suo aspetto di paziente, ponendosi in aperto dialogo con l'altro. Il guaritore migliore è quello che è stato a sua volta ferito, è passato attraverso il dolore di vivere e conosce sulla propria pelle, e non perchè l'ha letto sui libri che cosa vuol dire soffrire, guardare in faccia il proprio dolore e poi riuscire a superarlo, avendo modificato qualcosa del suo vecchio modo di vivere. L'assenza di tale consapevolezza porta alla pericolosa convinzione di non avere nulla a che fare con la malattia: *"da un lato sta il medico sano e forte, dall'altro il paziente, malato e debole"*. Molti dei problemi che affliggono oggi la pratica medica dipendono dall'assenza di questa consapevolezza. Giovanni Chiarulli era convinto inoltre che la scienza deve sempre lasciare spazio al carattere umanitario e che il medico non può intervenire in quanto tale, ma solo antepoendo ad ogni cosa l'essere "uomo" del paziente. *"La scienza è essenzialmente incompiuta, mentre la prassi richiede decisioni istantanee... scelta e decisione tra diverse possibilità, e dunque si trova sempre in relazione con "l'essere" dell'uomo"*. (Gadamer). Giovanni Chiarulli era dotato di grande acume clinico e nei casi difficili aveva sempre un'intuizione che lo portava a una diagnosi, il più delle volte confermata dai successivi esami. Al di là della solida preparazione teorica e del costante impegno nello studio dei casi clinici, la capacità di applicazione al caso concreto era stata acquisita in anni di esperienza che, nel tempo, ne avevano affinato la capacità di giudizio. Quel sapere tacito che tanti medici hanno accumulato, quel criterio dell'esperienza su cui si fonda la conoscenza, oggi sono guardati con sospetto dagli assertori di standard di qualità assoluti. Protocolli e procedure rischiano, come paventato da Richard Sennett, di diventare oggi una lunga serie di enunciazioni astratte su ciò che si intende per lavoro di buona qualità. Giovanni Chiarulli aveva in mente un altro modello di formazione: apprendere una abilità attraverso l'esempio di un atto correttamente eseguito, senza perdere la consapevolezza di ciò che si fa, e dunque

approfondendo al contempo gli aspetti teorici. Un perfetto bilanciamento tra scienza e tecnica, arte e mestiere. In Italia oggi assistiamo ad un paradosso: mentre si allungano i tempi del sapere teorico (11 anni di studi e più di 100 esami sostenuti per diventare un medico specialista), si accorciano i tempi del sapere pratico (ingresso tardivo e precario nel mondo del lavoro). Gli effetti devastanti di questa politica sono sotto gli occhi di tutti ed è a mio avviso una delle cause della crisi del sistema sanitario. Nella relazione medico-paziente basata sul dialogo, Giovanni Chiarulli si poneva in modo da imparare a riconoscere i propri errori, lasciando da parte, con umiltà, qualsiasi intento di prevaricazione e superiorità sull'altro; dotato di grande onestà intellettuale e caratterizzato da assoluto rispetto verso l'ammalato, egli mal sopportava chi usava la propria condizione per ottenerne ingiusti vantaggi. Sapeva riconoscere i limiti del progresso scientifico, dando il giusto peso alle conseguenze positive e negative del suo ampliarsi. Di fronte a situazioni di accanimento terapeutico, non nascondeva la sua disapprovazione: *"Se un giorno sarò in queste condizioni, non torturatevi"*, soleva ripetere, egli profondamente cattolico, adottando un punto di vista più laico. Ben consapevole che a volte ogni sforzo è vano e che le risorse impiegate nelle complesse attività diagnostico-terapeutiche devono essere commisurate con le possibilità di successo, come ha più volte sostenuto Carlo Maria Martini. E ancora, come nella scuola di pensiero di Carl Simonton, oncologo e radioterapista americano, Giovanni Chiarulli era convinto che la persona ammalata può essere sollevata dal peso della sua malattia infondendogli coraggio e aiutandolo a prendere parte attiva nel processo di guarigione. Aiutandolo a coltivare la speranza e a sviluppare progetti per il futuro. Sostenendo la sua fede e pregando assieme a lui. Fede, Speranza e Carità sono virtù che animano l'agire cristiano e Giovanni Chiarulli, che possedeva queste virtù infuse come per grazia divina, ci ha insegnato con la sua testimonianza che si può abbracciare l'ammalato e ad alleggerire il peso della sua malattia. E' lo stesso concetto espresso da Don Tonino Bello, quando parla di *"schiodare dalla croce della malattia i poveri cristi"*. Giovanni Chiarulli ha tenuto il suo ultimo discorso pubblico, in occasione della consegna di un premio a lui stesso intitolato: *"Il Chiarulli Award"*. Il premio, istituito dal 2010 su lungimirante iniziativa del dr Carlo Basile, attuale Direttore della Unità di Nefrologia, intende conferire un riconoscimento ai Nefrologi italiani che si sono particolarmente distinti nella ricerca clinica. Nel 2012 il premio è stato assegnato al Prof. Carmine Zoccali (*nella foto*), già presidente della Società Italiana di Nefrologia e attuale capo redattore della rivista *Nephrology Dialysis Transplantation*, organo della Società Europea di Nefrologia. Costretto dal peso immane della malattia su una sedia a rotelle, ma sorretto dall'affetto di tutti noi, Giovanni Chiarulli ha letto il suo intervento con fierezza e orgoglio. Rivolgendosi al Prof. Zoccali, a cui ha consegnato il premio, ha detto con una voce ancora ferma e chiara: *"Grazie Carmine, per quello che hai fatto e quello che farai ancora per la Nefrologia"*.

Segue

E' stato un maestro prodigo di insegnamenti per tutti coloro che hanno avuto il privilegio di lavorargli accanto e hanno liberamente e consapevolmente attinto alla sua arte medica. Non a caso il Prof. Loreto Gesualdo, Direttore della Cattedra di Nefrologia dell'Università di Bari, nel suo messaggio di cordoglio ha scritto tra l'altro: "Ritengo che il dott. Chiarulli nel silenzio del suo grande operato, abbia lasciato un segno tangibile ed indelebile alle nostre future generazioni di nefrologi. Giovanni grazie per quello che hai fatto, per le migliaia di pazienti che hai curato e per l'esempio che hai lasciato a noi e alle generazioni che verranno. L'Accademia

Nefrologica Pugliese farà tesoro dei tuoi insegnamenti e li adotterà nel percorso formativo dei suoi specializzandi". Oggi in piena crisi economica, in una società che sembra aver smarrito i suoi fondamentali punti di riferimento etici, la distanza tra ricerca scientifica, pratica medica, industria e profitto risulta sempre più ridotta e si rischia in questo modo un cortocircuito molto pericoloso per il futuro di tanti bravi giovani medici. Per questo, l'insegnamento e la figura di Giovanni Chiarulli sono come un faro che nel buio della notte illumina e indica la direzione del nostro cammino. Grazie Giovanni.
Carlo Lomonte

IV CORSO DI "POTATURA ED INNESTI" Due serate per la consegna degli attestati di partecipazione



Si è concluso con successo il IV corso teorico-pratico di Potatura ed Innesti. Giovedì 28 febbraio e sabato 2 marzo nella sala dell'associazione culturale "L'incontro onlus" si sono tenuti i due appuntamenti per la consegna, degli attestati, agli oltre 100 corsisti che nei mesi scorsi hanno frequentato il corso di potatura ed innesti su alberi da frutta, di ulivo ecc. Nel quadro dell'impegno dell'associazione "Insieme per Acquaviva" nella valorizzazione e recupero del territorio, dopo il grande successo delle scorse edizioni, in collaborazione con "L'incontro Onlus", Domenico Ferrulli ha organizzato il quarto corso di potatura ed innesti, che si è tenuto nell'agro acquavivese. Al corso, che ha avuto il patrocinio della Comunità Murgia Sud Est barese, hanno aderito con grande entusiasmo tanti partecipanti non solo uomini ma anche donne. "Ed è questa la novità di questo IV corso - ha affermato Domenico Ferrulli - presidente Insieme per Acquaviva. Sono state ben 7 le donne che vi hanno aderito. Oltre alle signore quest'anno c'è stata anche l'adesione di alcuni giovani ragazzi che, con entusiasmo, hanno frequentato il corso". Ben due sessioni di oltre 50 iscritti ognuno. Al termine del corso è stato rilasciato l'attestato di partecipazione a tutti i corsisti. I partecipanti hanno ringraziato tutti gli organizzatori, il "docente" Giovanni Bruno e tutti coloro che hanno prestato la loro opera contribuendo alla perfetta riuscita di questa iniziativa che ha, tra gli obiettivi, quello di far riscoprire la campagna e la terra come fonte di genuinità di cibi, di salubrità di vita e di salute fisica e psicologica. L'obiettivo è quello di promuovere e organizzare sul territorio attività di informazione ed educazione ambientale, con particolare riferimento al contesto territoriale locale per rilanciare l'agricoltura. *Il servizio anche all'indirizzo web www.telemajg.com/php/notizie.php?id=298.*

Anna Larato

SPAZI ELETTORALI E IMMONDIZIA

Come non si può comprendere i grillini che prendono le distanze da questo apparato burocratico statale (Governo centrale, Regioni, Province, Comuni) che non funziona correttamente provocando ingenti danni ai Cittadini: economici, morali e salutari. Le elezioni politiche si sono concluse e tutti noi abbiamo osservato la modalità approssimativa con cui sono stati allestiti gli spazi murari elettorali previsti dalla legge. Sono stati capaci di abbinare l'immondizia alla politica! Ebbene sì, perché sono stati disegnati i diversi riquadri destinati alla Camera ed al Senato includendo i cassonetti dell'immondizia (vedi via Palmiro Togliatti e via Gaetano Martino). Ancora oggi dopo che la gente per anni ha gridato che si è scoccia di questo modo superficiale di amministrare la cosa pubblica avviene tutto questo . . . e chissà perché sia i politici di centro destra che di centro sinistra si meravigliano del largo consenso ricevuto dal Movimento 5 Stelle!



Il settimanale L'Eco di . . . Acquaviva
anche sul sito web www.telemajg.com

I pericoli del web

INCONTRO-DIBATTITO SUL CYBERBULLISMO



"... ho scoperto mio figlio mentre chattava in rete con non so chi ...". "... essere oggetto di atti di bullismo ... no ... non è possibile ... ma cosa faccio adesso?... perché è capitato proprio a lui?". E se ci trovassimo di fronte a tale situazione quale potrebbe essere la nostra reazione, in che modo potremmo gestirla? Un significativo aiuto è pervenuto dalla scuola; infatti giovedì 26 febbraio alle ore 18:00, presso il plesso "Collodi", si è tenuto un incontro-dibattito sul tema del Cyberbullismo organizzato dal Comitato Genitori. L'introduzione del nostro dirigente scolastico Prof.ssa Anna Maria Bosco e gli interventi della Dott.ssa D. Spinelli (Psicologa Consultorio Familiare) e Dott.ssa E. Mastrorocco (Assistente Sociale Consultorio Familiare) hanno messo in luce il fenomeno del bullismo in rete, e non solo, ma anche le varie insidie e trappole che si celano sul web. Ma spendiamo alcune parole sul

significato di Cyberbullismo. Molti episodi di bullismo risultano sempre più caratterizzati dall'utilizzo delle nuove tecnologie come mezzo per attaccare i compagni. Il cyberbullismo prevede l'utilizzo di internet e del telefono cellulare per fare prepotenze ad un compagno. Può includere l'invio di sms, e-mail, la creazione di siti internet o l'invio di messaggi in chat e post sui social network, che si configurano come minaccia o calunnia ai danni della vittima. Altre forme di cyberbullismo includono la diffusione di immagini o di filmati compromettenti, l'appropriazione e l'utilizzo delle credenziali d'accesso agli account di posta elettronica e dei Social Network. E' un fenomeno legato all'evoluzione e alla diffusione delle nuove tecnologie tra i giovani e al fatto che, parte delle relazioni sociali dei ragazzi, avvengono oggi nel mondo virtuale e non solo in situazioni di interazione faccia a faccia. Nelle aggressioni elettroniche l'attacco è quasi sempre indiretto e spesso gli attori delle prepotenze rimangono nell'anonimato. La forza mediatica di queste azioni è però molto elevata: una presa in giro o un'offesa viene catapultata nel villaggio globale rendendo particolarmente gravose le conseguenze di tali episodi per la vittima. Nell'ultima Indagine conoscitiva sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza fatta sul territorio nazionale, realizzata da Telefono Azzurro e Eurispes nel 2012, è emerso che 1 bambino su 4 è stato vittima di cyberbullismo nel corso dell'ultimo anno. In aggiunta a questi dati, ci sono anche risultati preoccupanti rilevati da un sondaggio effettuato sul nostro territorio. Attraverso la compilazione di questionari anonimi effettuato presso le nostre scuole e grazie al lavoro raccolto dalla Dott.ssa Spinelli e Dott.ssa Mastrorocco su un campione di studenti di età tra i 12-14 anni, si è potuto constatare che il fenomeno del Cyberbullismo ed i pericoli sul web, sono problemi reali, che toccano da vicino i nostri figli. Il nostro compito è quello di monitorare, disciplinare e proteggere i ragazzi, ma talvolta la nostra poca conoscenza ed inesperienza nell'utilizzo del computer e di internet, ci porta ad essere impreparati per la soluzione. Ecco a questo punto che entra in gioco l'importanza del dialogo genitori e scuola, la condivisione delle problematiche comuni attraverso gli incontri ed i dibattiti, strumenti vitali per relazionarsi e confrontarsi tra educazione scolastica ed educazione familiare. Questa prima iniziativa è una delle tante che ci accompagneranno durante l'anno scolastico, un percorso formativo che toccherà varie tematiche interessanti, dunque ... lascio al lettore la curiosità di scoprirle attraverso la partecipazione.

Domenico Sorressa (genitore delle classi quarte del 2° Circolo "Collodi")

"VOLONTARIAMENTE" IL MIO VIAGGIO

Il ricavato della vendita del libro in beneficenza

"VolontariaMente" - Il mio viaggio narra l'esperienza di volontariato compiuto da Gaetano Logrieco in Benin, nel mese di marzo del 2012, come chirurgo. Si tratta di un diario, nel quale il dottor Logrieco annota con scrupolo scientifico ma anche con stile da fine lettore e scrittore, le sue riflessioni intorno al senso dello stesso stare in Benin come volontario: gli incontri con i malati e con i rappresentanti delle Istituzioni beninesi; i contatti e gli accordi interistituzionali (tra l'Università del Benin e l'Ospedale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti per la formazione del personale sanitario beninese e, più in generale, della sanità africana).

"Dedicato a me perché io possa conoscermi e migliorarmi; a chi leggerà perché possa avvicinarsi e, se vorrà, aiutare; e dedicato, infine, per sottolinearne il valore, a chi mi ha preceduto, compagna di "viaggio" nella vita, mostrandomi la strada. (Gaetano Logrieco)

"VolontariaMente" lo trovate ad Acquaviva delle Fonti nelle cartolerie ed edicole: Forcillo via Roma n. 70; Nardulli via V.zo Pepe n. 53 ang. Via Curzio; Sportelli e Petrelli via Roma n. 8; ed a Santeramo in Colle nell' "Edicola di via Roma" in via Roma 33. Il libro potrà essere acquistato con un contributo minimo di 5 Euro. Il ricavato andrà al progetto di sostegno, sanitario e formativo dell' associazione onlus "VolontariaMente" di cui il presidente è l'autore del volume dott. Gaetano Logrieco, Direttore del Reparto Chirurgia II dell'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti.

TORNA DAVID LYNCH A SETTE ANNI DAL SUO ULTIMO LAVORO

Sono trascorsi sette anni da *Inland Empire*, ultimo lavoro del regista David Lynch, forse troppi per i suoi tanti fan sparsi in tutto il mondo. Ora trapela una indiscrezione sul suo possibile ritorno dietro la macchina da presa. Sarebbe, infatti, che stia lavorando alla sceneggiatura di un nuovo progetto a quattro mani con la sua attrice preferita, Laura Dern. L'indiscrezione arriva dalla voce autorevole di Bob Roth, executive director della David Lynch Foundation che si è lasciato sfuggire qualche dettaglio durante un'intervista al *News York Times*. "Si tratterà di un film molto dark dove la mano di Lynch si riconoscerà al primo impatto". La stampa statunitense si è subito attivata per saperne di più e lo ha fatto contattando lo stesso regista che si è limitato a confermare le parole di Roth, non prima però di avergli tirato le orecchie per essersi fatto sfuggire la notizia. Prima comunque Lynch dovrà sbrigare un'altra pratica, tutta in famiglia, quella di attore nel film di sua figlia Jennifer, un thriller con protagonista Tim Roth, un detective alle prese con un serial killer. Nel cast anche Paz Vega e Willow Shield. Jennifer affiderà a Lynch il ruolo del padre del killer affetto da demenza senile, definendolo perfetto per la parte. Il film si intitolerà "A Fall from Grace".



Claudio Maiulli

Recensione del libro "Giovani Poesie" di Giovanni Plantamura

STORIA

*"Scorre la sabbia del tempo;
passano i giorni dei mesi
corrono i mesi degli anni
vanno gli anni dei secoli.
Al giorno segue il giorno
E l'uomo diventa vecchio,
al mese segue il mese
e la pianta diventa legna,
all'anno segue l'anno
e la roccia diventa polvere,
al secolo segue il secolo
e il tempo diventa storia".*

Giovanni Plantamura

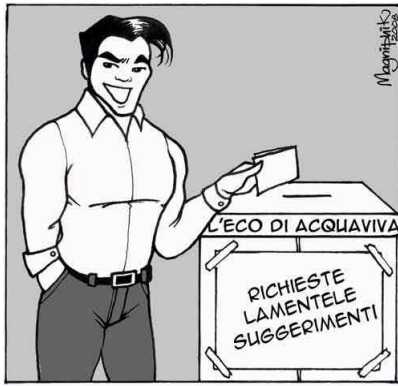
Quando si parla di poesie è sempre difficile esprimere un parere poiché, a differenza dei romanzi, esse toccano le corde private di ciascuno e non sempre è facile ritrovarsi nelle parole e nelle emozioni descritte da un'altra persona, né cercare di condividere le emozioni provate con altri. Però *Giovanni Plantamura*, poeta in esordio con il suo libro "Giovani Poesie" scritto e pubblicato il 31 marzo del 1989, riesce con semplicità a farsi comprendere utilizzando una scrittura semplice e lineare, parole incisive che puntano dritte al concetto e al sentimento. Il linguaggio utilizzato può sembrare talvolta, per la sua semplicità, quasi elementare ma la presenza di diverse rime ben combaciate e di poesie strutturate in maniera complessa, rendono la scrittura accessibile a tutti ma comunque elevata. È possibile notare inoltre l'utilizzo di dialettiche diverse, variazioni che arricchiscono le poesie stesse e che denotano l'elevata cultura dell'autore. Dopo aver assaporato con piacere le cinquantanove poesie non è possibile individuare un tema predominante che le vada ad accomunare poiché l'autore trova la sua ispirazione trattando non solo di elaborati comuni come l'amore e la natura, ma anche di sport, lavoro e tanti altri elementi che vanno a caratterizzare, anche inconsapevolmente, la vita di

tutti, o per lo meno della maggior parte della gente. È proprio per tale motivo che posso affermare, erroneamente dal punto di vista linguistico, si tratti di una raccolta di piccole autobiografie nelle quali l'autore ha dato sfogo ai propri sentimenti liberando le emozioni più personali e donando, verso per verso, parti del suo essere. Tormento interiore, mancanza di un amore tanto desiderato, passioni represses e rassegnazione alla solitudine sono gli elementi che vanno a caratterizzare l'individualità di Plantamura, il quale scrive ispirandosi all'elemento a lui più familiare: se stesso. Si tratta di un elemento che trova la sua unica ragione di vita nell'amore per la cultura, per la scrittura, per queste poesie elaborate con passione e impegno, dichiarando le sue paure e incertezze più remote, non avendo più ormai la possibilità di provare gli stessi sentimenti d'amore in condivisione con un'altra persona cioè la donna mancante nella sua vita. Una raccolta di poesie che penetrano nel cuore del lettore poiché vive.

Marica Barbieri



La nostra informazione è
anche sul sito
www.telemajg.com
Troverai notizie
fotografie
filmati della tua Città
e non solo . . .



LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare nella cassetta postale della Redazione

Via Maria Scalera, 66 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
oppure via e-mail a: lecodi@libero.it

I contributi ricevuti saranno pubblicati integralmente o in parte a discrezione della Direzione Giornalistica. Gli scritti devono essere inediti.

CI CHIEDONO IL CANONE RAI DOPO AVERCI LASCIATO SENZA PROGRAMMI PER MESI

Carissimo Direttore, la prima domanda di rabbia è questa: "La mia rabbia e delusione come per altri Cittadini, per quel benedetto canone o abbonamento RAI, di cui è stato scritto anche su La Gazzetta del Mezzogiorno. Perché questi signori della RAI trasmettono comunicati per dirci che dobbiamo pagare il canone RAI scaduto il 31 gennaio e che abbiamo tempo per farlo entro la fine del mese di febbraio con una piccola tassa? Ma caro Direttore come ho detto prima dammi una risposta! Perché l'abbonamento non è stato pagato da nessuno? E tutti i disservizi che abbiamo subito per tanti mesi l'anno scorso con il passaggio al digitale terrestre, ed ancora oggi, verificiamo la scomparsa del segnale RAI improvvisamente! Tutte e tre le reti RAI non si riuscivano a ricevere in maniera ottimale mentre gli antennisti impazzivano nel regolare gli impianti. I programmi risultavano essere disturbati mentre improvvisamente, sul più bello, spariva il segnale delle tre reti per ore e magari fino al giorno successivo senza che nulla fosse cambiato nell'impianto di ricezione. Si dovrebbe fare un forte reclamo nei confronti di questi signori che poi si ricordano di farci pagare il canone per altro anche aumentato: oltre al danno la beffa! Altro argomento che diverse volte ho letto su L'Eco ma che proprio non riesco a "digerire": i bidoni della immondizia di via G. Martino. Erano stati messi finalmente tutti insieme: immondizia e differenziata ma ora quelli dei rifiuti solidi sono stati allontanati (a 50 mt) dagli altri ed al loro interno gettano carta, plastica e vetro! Non se ne accorgono i responsabili dei rifiuti di cosa succede? Altro argomento la cantina sociale (EX) di via Sannicandro. Il muro perimetrale è stato contrassegnato con gli spazi elettorali in cui non ho mai visto un manifesto. Sono rimasti vuoti ma perché? A proposito dell'esito delle elezioni vorrei dire alcune cose. Gli italiani sono tutti arrabbiati. I giovani senza lavoro; i disoccupati; i pensionati che non arrivano a fine mese; gli stipendi bloccati senza aumenti da molti anni. I risultati si sono visti infatti non ha vinto nessuno ma speriamo che non si torni alle votazioni. Con affetto un Cittadino deluso.



Alcuni Programmi di TeleMajg

TG AGR Informazione nazionale ed internazionale alle ore 9:00 - 10:25 - 14:55 - 19:55 - 22:25

CUCINOONE dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI CUCINA E RICETTE ANCHE CON VIP* ore 11:00

VIDEOONE dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI MUSICA* ore 15:30

CAPITANI IN MEZZO AL MARE dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI VIAGGI E RICETTE E VIP* ore 18:30

BOUQUET tutti i giorni: *ROTOCALCO* ore 19:00

TRUCCONI dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI MODA E TENDENZE* ore 20:00

VIAGGIONE dal lunedì al venerdì: *PROGRAMMA DI VIAGGI E TURISMO* ore 22:30

TELEFILM "La storia infinita" lunedì, mercoledì e venerdì ore 20:30 - replica martedì, giovedì e sabato ore 14:00 e 17:00

IL FILM DELLA SETTIMANA: martedì e giovedì ore 20:30

PRIMA COLAZIONE sabato: *PROGRAMMA DI COLAZIONI con BARBARA CHIAPPINI* ore 9:00

A PRANZO CON BARBARA sabato e domenica: *PROGRAMMA DI CUCINA CON BARBARA CHIAPPINI* ore 11:00

LIFE TELEVISION sabato e domenica: *PROGRAMMA DI MUSICA* ore 15:30

GRANDE SHOW sabato: ore 20:30

SANTA MESSA domenica dalle piccole località Italiane (con la titolazione per i non udenti): ore 11:30 e 17:00



**Nessuno conosce la tua
Volkswagen meglio di noi.**

Nei Centri di Assistenza Volkswagen hai
sempre la certezza di essere in buone mani.

Perché la tua Volkswagen sia sempre una Volkswagen.
Volkswagen Service.



Pielle Auto s.n.c.

Lotto N6 - Zona Industriale - 70029 Santeramo in Colle (BA) - Tel. 080 3024084

Martedì 5 marzo 2013 celebrazione della solennità di Maria Santissima di Costantinopoli

Ore 8:00 Lancio di bombe

Sante Messe: Ore 7:30; 9:00; 11:00 Solenne Celebrazione Eucaristica (consegna e conta delle "mezze pezze");
ore 17:00; 18:30; 20:00

Dal 6 al 12 marzo Ottavario di Ringraziamento

Sante Messe: Ore 9:00; 17:00 in Cripta; 18:30 animata dalla Parrocchie di Acquaviva secondo il seguente calendario:

Mercoledì 6 Parrocchia
MARZO San Domenico

Giovedì 7 Parrocchia
MARZO Sant'Agostino

Venerdì 8 Parrocchia
MARZO San Francesco d'Assisi

Sabato 9 Parrocchia
MARZO Sacro Cuore

Domenica 10 Parrocchia
MARZO Santa Lucia

Lunedì 11 Parrocchia
MARZO Santa Maria Maggiore

Martedì 12 marzo conclusione dell'Ottavario

Sante Messe: Ore 9:00 (al termine sarà distribuito il pane benedetto offerto dai panificatori di Acquaviva) - Ore 19:00

Ore 16:00 Uscita della "Cima Cima" per le vie del paese

Ore 20:00 Incendio della "Fanòve" in Piazza dei Martiri 1799

pasticceria
ANCONA

Raffinatezza e genuinità

Via Don Cesare Franco, 49 - Acquaviva delle Fonti (BA)

Telefono 080.75.72.43

anconapasticceria@alice.it - www.anconapasticceria.it

